



Formula vincente

È il giorno (anzi, la sera) della grande partita. L'atmosfera è quella dei grandi incontri, del "derby dei derby", della finale di "Champions League". La squadra, per questo evento, si è preparata per un intero anno e, finalmente, è pronta a scendere in campo, tra le mura amiche del vecchio e accogliente Teatro Metropolitan che già a poche ore dall'inizio ha fatto registrare il tutto esaurito.

Che lo spettacolo sarà di quello coi fiocchi, è assicurato dalla presenza, sulla panchina, di un "mister" che, fino ad oggi, non ha perduto un colpo: Sergio Regalbuto. È lui l'anima dello squadrone "Top Sprint", diciotto appuntamenti con quello di stasera, e mai una stecca, viaggiando a una media punti da scudetto, da Champions. Dalle sue cure sono passati il fior fiore dei "giocatori". Scorriamo l'annuario, e ci tornano subito in mente le immagini della prima edizione, nell'ormai lontano 1990: Tullio Lanese, Nino Frassica e consorte, Anna Rita Sidoti, Totò Antibo. Che squadrone, ragazzi! Ma non c'è



tempo di perdersi in chiacchiere. Come sempre, a poche ore dall'inizio della serata, l'atmosfera del dietro le quinte è bollente. Il "mister" ripassa gli schemi con i suoi collaboratori. Flaminia Belfiore, fiore all'occhiello della formazione, un po' come l'idolo di casa che non ha mai smesso la casacca della squadra del cuore, dà gli ultimi ritocchi al trucco, mentre, finalmente, siamo in grado di leggere la formazione che sta per scendere in campo. Si gioca con due punte, e che punte! Luisa Corna a destra, nei panni di "madrina" della diciottesima edizione del Premio Top Sprint. Bella, bellissima, alta, altissima, bruna di una bellezza che incanta. Sorridente, appassionata e appassionante, con quella splendida voce che ha

già incantato il pubblico in tante occasioni (ricordate il festival di Sanremo?). È lì, schierata per fare gol nel cuore dei catanesi (ma tra il pubblico notiamo anche ospiti provenienti da altre province: Siracusa, Ragusa ed Enna su tutte), e siamo proprio sicuri che ci riuscirà. Le fa da contraltare, sull'altra fascia del campo, Irene Grandi, provenienza Firenze, garanzia di estrema simpatia, capace, con la sua musica, di esaltare l'emozione e l'elettricità di una serata lunga e ricca di sorprese. Irene è l'idolo di quest'appuntamento. Scricciolo biondo, "Pierino" della musica, sensuale quanto basta, scandisce il tempo a suon di gol, pardòn, di note.

E se questo è l'attacco, figuratevi che squadrone ha messo in campo lo staff

In alto: Sergio Regalbuto e Flaminia Belfiore.

A lato: Massimo Boldi e Irene Grandi scherzano e sorridono durante la serata del 2007.